IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/18. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.5, tramonta ore 5.32 — Trieste, Sabato 3 Ottobre 1896. — Oggi: S. Candido. — Domani: Ss. Rosario. — N. 5382

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La lista dei prigionieri italiani. ROMA 2 (N). L'agenzia *Stefani* comunica: Il ministro della guerra ha ricevuto una lista dei prigionieri nello Scioa, la quale comprende i nomi del generale Albertone, del maggiore Gamerra, di 6 capitani, 32 tenenti, 12 sottotenenti e di mille circa fra sottufficiali, caporali e soldati. Tale lista sarà publicata nelle prime ore di domani mattina.

ROMA 2 (N). Nella lista dei prigionieri, comunicata dal ministero della guerra alla agenzia *Stefani* si trova il tenente Sacconi, che si credeva morto, ed un borghese che è il fratello del tenente Marchiori. Le liste sono state inviate dall'ingegnere Ilg col mezzo di Franzoi.

La missione Macario — Un lagno di Maconnen. ROMA 2 (N). Il giornale *Roma* dice che una lettera di un viaggiatore inglese dall'Africa, assicura che la missione Macario incontra ostilità gravissime da parte del clero abissino, che vede nell'opera di mons. Macario una intrammettenza incompatibile con l'ufficio della sua religione. Gravi scissure sarebbero sorte in seguito a questo fatto alla corte di Menelik. La lettera considera la missione Macario fallita, perchè non riesce a portare in Italia neanche 50 prigionieri. Le lettere di Nerazzini direbbero che Maconnen, ricevendolo, si lagnò della malafede dell'Italia, per la pubblicazione nei Libri Verdi delle trattative che corsero fra Maconnen e Baratieri prima di Amba Alagi, allo scopo di detronizzare Menelik.

Nei circoli giornalistici si dice che queste notizie del giornale *Roma* provengono dal viaggiatore Brichetti-Robecchi. Vi trasmetto la notizia con riserva.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 2 (N). Il *club* dei conservatori ha deciso di far pratiche affinchè la Camera dei deputati possa ancora durante questo scorcio di sessione imprendere la discussione del preventivo ordinario e della legge d'incolato. Per quanto riguardano poi le interpellanze relative alla questione nazionale boema il *club* ha deciso che i suoi membri abbiano piena libertà di voto.

VIENNA 2 (N). All'odierna seduta del *Club* dei polacchi si diede lettura dello scritto con cui il presidente del *Club* cav. Zalesky rassegna, per motivi di salute, le dimissioni dalla carica sinora occupata. A quanto si crede l'ex ministro Jaworsky sarà chiamato a raccogliere la successione del cav. Zaleski. Il *Club* si occupò poi dei lamenti pervenuti al *Club* dai polacchi i quali domandano un intervento del *Club* contro la proibizione non motivata delle riunioni in Galizia. Sentito in proposito il parere del vicepresidente Abrahamovics, il *Club* decise di mettere la questione all'ordine del giorno della prossima adunanza plenaria che terrà il *Club* stesso.

VIENNA 2 (N). Il *Club* della sinistra riunita ha tenuto oggi un'adunanza nella quale fu discusso l'*exposé* fatto ieri alla Camera dal ministro delle finanze cav. Bilinski. Il *Club* si dichiarò d'avviso che l'*exposé* sia atto a difficoltare il compito affidato alla commissione al bilancio.

La questione orientale - Un colloquio col sultano. PARIGI 2 (N). Il *Journal des Débats* publica un colloquio avuto la scorsa domenica, da un uomo politico francese col sultano. Abdul Hamid dichiarò di aver formato la commissione, incaricata di esaminare i fatti ultimamente avvenuti, soltanto di pascià cristiani, affinchè non sorgesse il minimo dubbio sull'imparzialità e sulla severità del verdetto di questa commissione della quale faceva parte anche un pascià ungherese. Il sultano disse ancora essere sua ferma intenzione di introdurre e di far rispettare tutte le riforme stabilite dal trattato di Berlino. L'Europa però — disse il sultano — deve considerare le molte difficoltà che s'oppongono all'attuazione delle riforme in Turchia, dove vivono diverse razze, parecchie nazionalità e tante religioni. Tutti chiedono, tutti pretendono un uguale trattamento, ma non tutti vogliono sobbarcarsi a sostenere in uguale misura gli oneri dello stato. Così avviene che molti si sottraggono ai doveri che incombono ai cittadini e specialmente al servizio delle armi il quale attualmente vien fatto soltanto dalla popolazione maomettana. Abdul Hamid soggiunse ancora che cedette alle preghiere fattegli da parecchi notabili armeni ed ha concesso che sia nominato un nuovo patriarca armeno.

Nel prendere congedo dall'uomo politico francese, lo assicurò che il suo più vivo desiderio è quello di ridonare all'impero ottomano l'ordine e la tranquillità.

Lo scioglimento della Tavola dei rappresentanti. BUDAPEST 2 (B). Nei circoli parlamentari si assicura che la Tavola dei rappresentanti sarà sciolta lunedì con un discorso della Corona. — La *Budapester Correspondenz* dice che domani sarà letto ad ambe le Tavole il rescritto che scioglie la Tavola dei rappresentanti.

La guerra a Cuba. AVANA 2 (B). Gli insorti, sotto il comando di Maceo, attaccarono le truppe spagnuole presso Mantua ma furono respinte. Gli spagnuoli ebbero 6 morti e 40 feriti; gli insorti 19 morti e numerosi feriti. Risulta che gli insorti sono in possesso di pezzi d'artiglieria che si suppongono essere pervenuti a loro dall'America del Nord.

Gli avvenimenti allo Zanzibar. PARIGI 2 (N). Una lunga corrispondenza che il *Temps* riceve da Zanzibar descrive il bombardamento fatto dagli inglesi. Dice che i francesi, che alloggiavano nel quartiere occupato dall'usurpatore, corsero, durante il bombardamento, grave pericolo. Pochi poterono ricoverarsi sulla nave *Federation*; la maggior parte si rifugiò sulla regia nave italiana *Volturno*, accettando la spontanea offerta del comandante Mongiardini. Questi, assieme al console generale italiano Cecchi, inviò un distaccamento di marinai italiani a proteggere il consolato francese. Così la colonia francese, priva dell'appoggio di una nave da guerra, ebbe dalle autorità italiane un aiuto, che le fece passare senza pericolo un difficile momento. Il corrispondente, a nome di tutta la colonia francese, ringrazia calorosamente il Mongiardini ed il Cecchi del loro generoso intervento.

BERLINO 2 (B). Telegrammi da Zanzibar dicono che lo Said Khalid, zio del defunto sultano, il quale durante il bombardamento s'era rifugiato all'ambasciata tedesca, dove rimase fino a giorni fa, si imbarcò sul piroscafo *Seadlers* e giunse ieri sera a Dar el Salam. Il rappresentante inglese ha protestato.

Per la convenzione di navigazione italo-francese. ROMA 2 (N). Oggi vi fu a Palazzo Braschi una riunione dei ministri Rudinì, Visconti-Venosta e Brin. Si dice siano state concordate le proposte per la nuova convenzione di navigazione con la Francia.

La conclusione del trattato italo-tunisino. PARIGI 2 (N). La *Liberté*, il *Temps* e il *Journal des Debats* publicano i testi dei trattati conchiusi fra la Francia e l'Italia relativamente a Tunisi.

PARIGI 2 (N). Donmer, ex ministro delle finanze nel gabinetto Bourgeois, attacca vivamente, nel *Matin*, le principali clausole dell'accordo italo-tunisino. Dice che la Francia ha sacrificato all'Italia i suoi interessi senza averne alcun compenso. Il regime daziario dell'Inghilterra può far durare indefinitivamente la situazione privilegiata creata all'Italia dal punto di vista dei diritti e delle prerogative riconosciute agli italiani residenti in Tunisia, che avranno piena parità di trattamento coi francesi. L'articolo conclude: La colonia italiana continuerà a formare in Tunisia uno Stato nello Stato. L'accoglienza che il trattato troverà nel Parlamento francese non sarà migliore di quella che gli faranno i francesi della Tunisia.

Pro e contro lo czar a Parigi. PARIGI 2 (N). Il comitato centrale socialista rivoluzionario ha affisso un'infiammata protesta contro l'umiliazione che si infligge alla repubblica, facendola strisciare ai piedi di un autocrata, che rappresenta l'assolutismo e la schiavitù. La polizia ha stracciato i manifesti. Domani sera sarà tenuto un gran *meeting* nel quale sarà rinnovata la violenta protesta.

VIENNA 2 (N). Telegrafano da Parigi alla *N. F. Presse*: Ha destato penosa impressione in città il fatto che il vicepresidente del nostro consiglio municipale, il socialista Landrin, abbia apposto la sua firma in calce al proclama socialista, il quale combatte le feste che si stanno preparando in onore dello czar. Il proclama emana dal partito che si firma: socialista rivoluzionario. Landrin il quale appartiene a quel partito, dichiara però di non aver assistito alla seduta, nella quale il partito decise la publicazione del proclama: dice quindi di non ritenersi responsabile. Il *Journal des Débats* constata che questo fatto può avere una perniciosa influenza sull'entusiasmo dei parigini.

Il consiglio comunale ha votato un credito illimitato per le imminenti feste.

Navi russe in Grecia. ATENE 2 (B). La corazzata russa *Alessandro II*, la quale batte bandiera ammiraglia e l'incrociatore *Navarin* sono arrivati nel pomeriggio di ieri, al Pireo.

Per i giornali italiani in Turchia. ROMA 2 (N). L'ambasciata italiana a Costantinopoli ha fatto pratiche presso la Porta perchè sia tolto il divieto d'entrata decretato contro i giornali italiani.

Gli intrighi di Leontieff ed Ato Joseph. PIETROBURGO 2 (N). Le voci raccolte dalla stampa estera che il segretario del negus e Leontieff sieno incaricati di trattare col Santo Sinodo riguardo l'unione della Chiesa abissina con quella russa ortodossa, e riguardo la liberazione dei prigionieri italiani, sono assolutamente infondate. Sono pure infondate le voci che Leontieff e Ato Joseph dirigano i loro sforzi per nuocere al cattolicismo e alla missione Macario. La voce che Ato Joseph sia stato a Roma e vi abbia avuto rapporti coi giornalisti è pure falsa. Ato Joseph non fu mai a Roma. Giunse a Pietroburgo direttamente per la via di Porto Said, Odessa e Kiew.

I progetti di riforme per la Sicilia. ROMA 2 (N). Domani si radunerà il Consiglio dei ministri con l'intervento del conte Codronchi, r. Commissario civile in Sicilia. Si discuteranno i progetti di riforme per la Sicilia, già preparati. — L'*Opinione*, contrariamente alle notizie pubblicate da altri giornali, dice che i progetti sono i seguenti: unificazione dei prestiti comunali e provinciali, patti agrari per regolare le relazioni fra proprietari e contadini; polizia delle miniere; abolizione del *truhsistem*; garanzia delle mercedi; ordinamento delle guardie campestri. Codronchi ripartirà domenica per Palermo.

Prossima infornata di Senatori. ROMA 2 (N). La *Tribuna* conferma quanto vi ho telegrafato giorni fa, circa le nomine di senatori, che furono rinviate a novembre, all'epoca cioè assegnata per le elezioni generali. In occasione delle nozze del principe di Napoli si farà una piccola infornata di amici sicuri.

Il plebiscito romano. ROMA 2 (N). Continua il pessimo tempo. La pioggia impedì in gran parte la luminaria e fece sospendere i concerti nelle piazze.

Il Montenegro granducato. ROMA 2 (N). Corre insistente la voce che nel prossimo anno, in occasione dell'avvento al trono della dinastia Petrovich, il principato del Montenegro sarà trasformato in Granducato.

L'idea sarebbe partita dalla Russia e sarebbe già stata accolta con favore, da molte delle grandi potenze.

Il presidente della Meridionale. VIENNA 2 (N). Nei circoli bene informati si dice che l'ex ministro del commercio, Conte Wurmbrand, sarà nominato presidente della Società dalle Ferrovia della Meridionale.

Elezioni dietali. LINZ 2 (B). Nelle odierne elezioni dietali, per le quali votò il collegio del grande possesso fondiario, riuscirono eletti, ad unanimità, otto conservatori e due costituzionali.

La cronaca degli scioperi. VIENNA 2 (N). Oggi la direzione delle officine delle ferrovie austriache dello stato ha fatto sapere agli scioperanti che tutti coloro i quali non riprendessero domani il lavoro saranno inesorabilmente licenziati.

VIENNA 2 (B). Gli operai della Società delle Ferrovie dello stato, i quali si sono posti in isciopero, hanno tenuto oggi una adunanza in cui fu riferito che la direzione della società si è dichiarata pronta a venire, entro tre mesi, ad una regolazione delle mercedi a patto però che il lavoro venga ripreso. L'adunanza decise di continuare lo sciopero fino a tanto che si sieno ottenuti risultati concreti. Il personale viaggiante delle ferrovie dello stato ha presentato una istanza per ottenere un aumento di stipendio del 30 per cento.

La caccia ad un latitante. REGGIO CALABRIA 2 (N). La notte scorsa il brigadiere dei carabinieri Rappa, comandante la stazione di Gallico, si recava con tre carabinieri, una guardia daziaria e due guide in contrada Burazzana, dove si trovava il latitante Berto, colpito da mandato di cattura per mancato duplice omicidio qualificato. Circondata la casa, il brigadiere bussava alla porta. Ma il latitante, che aveva compreso di che cosa si trattava, aperta una finestra sul lato opposto, esplodeva una fucilata a bruciapelo contro il carabiniere Monteforte il quale non fu colpito e si affrettò, senza scomporsi, ad invitare il Berto ad arrendersi. Ma questi, da un buco della finestra, due volte spianò il fucile contro il Monteforte, che evitò i colpi. Il Berto continuò a sparare contro il carabiniere, che rimase illeso. Il Berto scavalcò la finestra e si appostò poco lontano. Il carabiniere Monteforte, protetto dal muro della casa, sparò un colpo di moschetto ed un altro di revoltella. Il farmacista Lazzaro, presente, sparò anch'egli una fucilata contro il Berto, che cadde esanime. Il ministero ha telegrafato al ministero di Reggio elogiando il Monteforte e coloro che lo coadiuvarono.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la XXV seduta pubblica dell'anno, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 35 consiglieri. Avevano scusato il loro non intervento gli on. Geiringer e Wieselberger.

Una raccomandazione della Camera dei medici.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il Podestà fa dar lettura d'un breve Memoriale della Camera dei medici, con la quale questo ente, viste le difficoltà che sembrano frapporsi alla sollecita soluzione del provvedimento d'acqua, e tenuto conto delle gravi condizioni igieniche in cui si trova la città, per difetto di fognatura a sciacquamento, raccomanda al Consiglio, mentre pendono gli studî sui varî progetti, di non trascurare quelle misure preparatorie che possano condurre al più sollecito compimento della desiderata impresa.

Il consiglio prende atto.

A completamento d'un deliberato.

Ventura. Ricorda che nella seduta del 21 settembre il Consiglio nominò una commissione, alla quale fu demandato l'incarico di esaminare e riferire sulla proposta dalla Società Triestina Tramway circa l'applicazione della trazione elettrica al proprio esercizio. Siccome le commissioni non sono autorizzate a ripetere pareri da altre commissioni o corpi amministrativi, così l'oratore propone che il Consiglio, a completamento del deliberato 21 settembre, voglia deliberare che la Commissione suddetta è autorizzata ed incaricata di sentire in proposito il Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas, per quella parte che lo concerne.

Il Consiglio approva.

La Commissione al provvedimento d'acqua.

Il Podestà comunica che le pratiche da lui fatte per indurre i dimissionari della Commissione all'acqua a desistere dal loro proposito, sono riuscite vane, epperò invita il Consiglio a procedere alla nomina di 6 membri della Commissione, per sostituire i dimissionari.

Sono deposte 35 schede; riescono eletti: Filippo Artelli con 32 voti, Carlo Banelli con 29, Antonio Boccardi con 32, Iacopo Liebman con 32, Francesco Schellander con 30 e Augusto Schiavoni con 31.

Comunicazione intorno al progetto Schmick.

Dompieri chiede facoltà di fare una comunicazione al Consiglio, intorno al progetto Schmick. Avutala, dice che in seguito alla nota deliberazione consigliare, il podestà — non essendosi la Delegazione trovata in numero — nominava una commissione di tre membri, perchè sentisse le comunicazioni dell'ingegnere Schmick. Questa commissione, che risultò composta degli on. Banelli, Schiavoni e dell'oratore, si radunò il 26 settembre, assieme all'assessore della sezione edile, al direttore dell'ufficio tecnico ed al protofisico, e prese notizia della esposizione verbale fatta dall'ing. Schmick, consegnando al direttore dell'ufficio tecinco l'elaborato scritto dal progettante, con l'incarico di provvederne la traduzione e dare un parere sul medesimo.

Il progetto Schmick — continua l'on. Dompieri — è senz'altro nuovo e di sommo interesse per noi. Abbandonata l'idea di provvederci con le acque che defluiscono dal versante meridionale e delle Alpi Giulie, del Carso e del Monte Nevoso, convinto che questo versante, per le sue condizioni idrografiche ed orografiche e per lo sfruttamento di cui è oggetto, difficilmente può darci l'acqua per i nostri bisogni, lo Schmick ha rivolto la sua attenzione al versante settentrionale del Carso e in alcune sorgenti che alimentano l'Uncia, presso Planina, ha trovato in quantità esuberante l'acqua richiesta per il nostro provvedimento. Queste sorgenti sono ad un'altezza di 455 metri sul livello del mare e ad una distanza di circa 45 chilometri da noi. Fra esse e la nostra città s'interpone il Carso, formato da due scaglioni: il primo, che s'innalza non lungi dalle sorgenti, supera di 150 metri l'elevazione delle sorgenti stesse; il secondo, press'a poco all'altezza delle sorgenti, digrada fino ad Opicina con 350 metri d'altezza.

Il problema stava nel superare la maggiore altezza di 150 metri, senza ricorrere alla terebrazione dello scaglione più elevato in tutta la sua grossezza, e senza il dispendio delle macchine a vapore per elevare l'acqua. In prossimità della fonte non vi sono forze naturali di corsi d'acqua, atti a questo scopo.

Il progettante ha ideato perciò di utilizzare la caduta stessa dell'acqua da condursi a Trieste, e a Satoriano (Storie) dove lo scaglione più elevato del Carso si abbassa per formare lo scaglione meno elevato e a noi più vicino, egli applica una turbina, trasforma in energia elettrica la forza del salto d'acqua di 150 metri e la trasmette alle sorgenti, dove la adopera per elevare l'acqua stessa.

Il primo riempimento della conduttura avverrebbe con una macchina ausililiaria, che resterebbe sul luogo, per ogni eventualità di guasti nella conduttura.

La commissione si è recata poi, insieme al direttore dell'Ufficio tecnico e al protofisico, ieri 1. ottobre, sul luogo delle fonti, le ha ispezionate e da una misurazione approssimativa della fonte principale presa in mira, risultò ch'essa potrebbe fornire oltre tre volte il nostro bisogno d'acqua, calcolato in 50000 metri cubici giornalieri. A

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (129)

«Dicevo che, essendo buon giocatore, volevo pagar la partita perduta senza mercanteggiare. Sì, siamo noi, o piuttosto è Daniele che ha rubato il pacco B — 135 al ministero della guerra, mentre io avevo l'attenzione del tenente colonnello Allevard, con una storia di gioco. Sì, è Daniele che ha fabbricato la lettera falsa che tenete e quella che si trova fra le carte rinvenute in casa del signor Dormelles; sì, è ancora Daniele, che ha portato queste carte nella abitazione del capitano... Sì, io volevo disonorare il mio rivale, perchè non potesse sposare la signorina di Briais!... E sono pronto a firmare una dichiarazione...

Roberto Duhesme prese il suo portafoglio, e, sempre in silenzio, ne strappò alcuni foglietti, vi aggiunse una penna, e pose il tutto innanzi ad Aureliano, sopra un tavolino.

— Benissimo, scriverò tutto ciò in lungo e in largo, se volete.

Fece un cenno del capo affermativo.

— Poichè volete il trionfo del signor Dormelles, l'avrete mediante questa dichiarazione esplicita. Ma dopo ci lascerete partire, non è vero? Il tempo d'andare alla stazione più vicina e di saltare in un treno. Son due o tre anni di esilio forzato che ci tirerà addosso questa storia; il tempo di lasciar svanire le ridicole suscettibilità del ministero della guerra. Perchè già non abbiamo fatto nessun danno al ministero della guerra.

Piccola disgrazia se le loro cartucce hanno viaggiato dalla via San Domenico alla via Bonaparte!... E' chiaro. Dunque, siamo intesi. Ci lascerete partire, non è vero, zio? Questa povera famiglia Duhesme di Prabert ha avuto abbastanza disgrazie, e non c'è bisogno di gettar un'altra volta il suo nome in pasto alla maldicenza. Dunque, scrivo?

Nuovo cenno affermativo.

Allora Aureliano si mise riempire rapidamente i fogli staccati dal libricino. A mano a mano Roberto li leggeva. Non ebbe da fare nessuna osservazione: la confessione era completa, precisa ed esatta nei fatti, considerati con un'incoscienza, una mancanza assoluta di senso morale. Il disgraziato andava superbo del bel tiro giocato al tenente colonnello Allevard; una storiella divertente da raccontare ai suoi compagni, più tardi, quando tutto sarebbe dimenticato.

In fondo, un'orribile paura delle conseguenze. Voleva dir tutto e far presto per disarmare l'enigmatico Roberto Duhesme, e vi era nell'anima sua un caos spaventevole.

Quando ebbe finito, appose la sua firma alla dichiarazione, e alzando gli occhi su Roberto:

— Basta? — domandò.

— Sì — pronunciò gravemente Duhesme, dopo averla letta fino all'ultima riga.

Poi pose un foglio bianco davanti allo zio Daniele:

— Scrivi! — comandò.

Questa parola fece trasalire il vecchio che, rannicchiato nel suo seggiolone, gemente, terrorizzato, non s'era più mosso da quando Martineau ve l'aveva fatto sedere con tanta buona grazia.

— Scrivi, e presto! — ripetè Roberto.

— Via — fece Aureliano — fa come me. Non siamo proprio sopra un letto di rose, mio caro Daniele, ma poichè questa bisogna passarla, quanto più presto tanto meglio sarà.

E gli mise la penna fra le dita.

L'altro si curvò con una smorfia.

— Non posso... non posso... — gemette.

Roberto Duhesme si mise a dettare.

— «Io, Giorgio Lacassagne, che mi faccio chiamare falsamente Daniele Hilson...

— Come, come? — interruppe Aureliano — che vuol dir ciò? Lo zio Daniele non sarebbe lo zio Daniele!

Roberto ebbe uno sguardo tanto terribile che il giovane tacque e abbassò tosto gli occhi.

Daniele scriveva lentamente, con isforzo, ogni parola gli strappava un gemito.

— Grazia!... grazia! — sospirava.

— «... già perseguitato in Francia per furto e truffa, riconosco d'aver sottratto al ministero della guerra dei documenti che ho portati in casa del signor capitano Dormelles, durante la sua assenza».

— Non posso più... non posso più — gridò Daniele; la mano agitata da un tremito convulso, gli ballava sulla carta.

Roberto Duhesme gli mostrò la rivoltella che aveva strappata ad Aureliano.

— Se in trenta secondi questa frase non è scritta, ti spacco la testa, miserabile!

Daniele si rimise all'opera.

«Riconosco d'aver falsificato una lettera, imitante la scrittura del signor Dormelles, che ho aggiunta ai documenti. Un'altra lettera falsificata del pari con la medesima scrittura è stata indirizzata alla signorina di Briais. Il mio scopo nel trafugare i documenti e nel falsificare le lettere, era di disonorare il signor Dormelles e d'impedire il suo matrimonio con la signorina di Briais.

— E adesso firma! — comandò Roberto quando lo zio ebbe terminato penosamente di scrivere la sua confessione.

Prese la carta, la rilesse attentamente, la unì ai foglietti riempiti da Aureliano e mise il tutto nel portafogli.

Prabert alzò la testa:

— E' fatta. Dovete esser contento di noi, signore — disse con voce supplichevole. — Abbiamo fatto tutto quanto avete voluto... E adesso, ci lascerete andare, non è vero? Abbiamo pagato il nostro debito col signor Dormelles, giacchè ci accusiamo senza reticenze e gli lasciamo il campo completamente libero. Senza rimpianti, del resto, crediate pure. Sono giocatore, e una delle virtù del giocatore è di non rimpiangere mai la sua posta quando ha perduto...

Roberto Duhesme osservava da qualche momento una specie di lanterna giapponese di lavoro finissimo che pendeva dal soffitto, sospesa ad una catena di rame dorato dalle maglie fine e strette.

(Continua)

detta degli abitanti del luogo questa fonte, anche durante le maggiori siccità, dà tanta acqua da far andare avanti almeno un molino. Nella immediata vicinanza esistono altre fonti ancora, delle quali una perenne anche durante le maggiori siccità, e che danno quantità strabocchevoli d'acqua. La qualità dell'acqua sembra eccellente. Il sig. protofisico ha prelevato campioni delle acque per le necessarie analisi.

Prego il Consiglio di prendere intanto notizia delle cose da me esposte. In brevi giorni saranno dati alle stampe il progetto Schmick, il parere dell'Ufficio tecnico e del Fisicato; essi saranno presentati alla Commissione per i provvedimenti d'acqua e da essa portati al Consiglio per le sue deliberazioni.

E' indubitato che se fosse accertata la quantità, la perennità e la buona qualità dell'acqua, il progetto Schmick offrirebbe grandissimi vantaggi di fronte a quello del Bistrizza-Recca. Esso ci darebbe un'acqua sola invece che due acque in doppia conduttura. Eviterebbe la necessità di ricorrere a laghi artificiali, che sono un provvedimento sempre pericoloso.

Eviterebbe la necessità di terebrare una galleria lunga 13 chilometri. La spesa sarebbe inferiore. Vi sarebbero minori difficoltà per ottenere l'investitura, ossia il diritto di presa dell'acqua. E infine vi sarebbe la probabilità di condurre a compimento l'opera in un tempo assai più breve dell'altra, specialmente se fosse adottata la condotta forzata.

Per una sezione idraulica speciale. L'ordine del giorno reca: *Relazione circa le modalità per una sezione idraulica speciale da costituirsi.*

Combi. Dopo le comunicazioni fatte dall'on. Dompieri, che egli trova d'importanza somma, ritiene sia più che mai il caso di soprassedere, e rimettere l'oggetto alla nuova commissione ai provvedimenti d'acqua, oggi completata.

Su questa proposta si accende una lunga e vivace discussione, alla quale partecipa gran numero di consiglieri.

Morpurgo trova naturale che l'on. Combi parta dal principio di non affrettare; in ciò è coerente a se stesso; ma non trova buone le sue motivazioni. Sostiene la necessità dell'immediata apertura del concorso per la costituzione di una sezione idraulica, il cui bisogno è sentito già da parecchi anni. Trova strano che si voglia porre nel progetto Schmick, che non fu ancora studiato, una fiducia tale da lasciar in disparte un altro progetto studiato per molti anni ed approvato da celebrità scientifiche.

Dompieri dice che l'offerta Schmick nulla ha da fare con la proposta Combi. Ora che la maggioranza dell'antica commissione all'acqua si è ritirata ed il Consiglio ha dimostrato di voler seguire i criteri di quella che prima era la minoranza, è parlamentarmente doveroso che le modalità per la costituenda sezione idraulica siano sottoposte all'esame della nuova commissione.

Combi conferma quanto ha detto l'onor. Dompieri e aggiunge che trovandoci di fronte ad emergenze del tutto nuove, bisogna procedere guardinghi.

Luzzatto M. Non si meraviglia che l'andamento della questione incominci già a subire dei ritardi; l'aveva preveduto ed è la conseguenza logica del deliberato preso nell'antecedente seduta. Dice essere un'utopia la contemporaneità degli studi fra un progetto che è prossimo alla soluzione ed un altro che è appena al suo esordire. Se si trattasse soltanto di sospendere l'argomento in discussione per un riguardo parlamentare alla nuova commissione, non avrebbe difficoltà; ma l'idea dell'on. Combi è ben diversa; tenderebbe a rovesciare tutto quello che si è fatto sino ad oggi. Se è questo che vogliono lo dicano francamente e almeno saranno logici.

Dompieri replica sostenendo che sotto un certo punto di vista, il progetto Bistrizza-Recca può dirsi ancora in embrione quanto e forse più del progetto Schmick, perchè noi abbiamo avuto soltanto l'autorizzazione di costruire un canale derivatore, salvo ad ottenere il permesso di continuare la deviazione delle acque, se i risultati lo permetteranno. Della derivazione dei 28.000 cubi giornalieri che ci abbisognano non si è ancora parlato, percui questo lavoro è tutto da incominciare. Lo stesso dicasi della fognatura, per la quale occorrono gli stessi studî ad ambedue i progetti.

Morpurgo protesta contro l'asserzione che il progetto Bistrizza-Recca sia ancora in embrione mentre fu largamente studiato da due ingegneri lodati, anche dalla giurìa internazionale. Fa presenti i pericoli del lungo tergiversare; egli non si sente il coraggio di attendere altri 14 anni di studî.

D' Angeli osserva che i dubbî sollevati dall'on. Dompieri sulla possibilità dell'attuazione del progetto Bistrizza-Recca sarebbero stati più a posto quando egli riferì al Consiglio sulle pratiche fatte in varî luoghi per incarico avutone dal Comune. In quanto alla proposta Combi osserva che l'approvarla equivale a rinvenire sul deliberato con cui il Consiglio incaricava la Commissione all'acqua di proporre le norme di apertura del concorso per l'istituzione di una sezione idraulica.

Combi. Ripete di aver fatto la sua proposta dilatoria, perchè gli sembra consigliata dalle nuove emergenze. Probabilmente la Commissione all'acqua, nella sua saggezza, vorrà prendere un nuovo indirizzo *(rumori)*; può darsi che trovi che il progetto Bistrizza-Recca non offra più quella sicurezza *(rumori vivissimi)* e voglia fare altri studî. Ad ogni modo il progetto Schmick non può essere ignorato.

Venezian fa una rapida e vigorosa sintesi dell'operato del Consiglio in questi 14 anni. Nel 1882 fu deliberata l'adozione in prima linea del progetto Bistrizza-Recca e che soltanto quando questo si dimostrasse inattuabile fossero presi in considerazione il Timavo ed il Risano. Questo fu l'indirizzo, non sempre zelante ed attivo, ma costante, seguito dal Consiglio. Dichiara che sarebbe indecente ora l'abbandonarlo perchè un forestiero, per quanto rispettabile, viene a presentarci un nuovo progetto, mentre l'altro è così prossimo alla meta. In Consiglio, tranne forse uno solo, tutti desiderano sinceramente l'acqua, ma sono troppo amici del far meglio e del far poi. Nella proposta Combi vede l'abbandono della via retta; se il Consiglio l'adottasse rinuncerebbe ad ogni serietà di propositi in così grave argomento.

Liebman dichiara che voterà la proposta Combi, col quale però non concorda nelle motivazioni, senza credere perciò di far atto indecente nè antipatriotico. Ritiene utile che le nuova commissione riveda l'operato della vecchia e faccia procedere contemporaneamente gli studî per i due progetti.

Ventura con la sua parola serena e chiara riconduce un po' di calma nella discussione. Riassume lo stato della questione, osservando che, assai prima che si presentasse l'offerta Schmick, egli era sempre contrario ad istituire una sezione idraulica soltanto per la Bistrizza-Recca. La discussione in proposito poteva esser fatta benissimo anche stasera, ma poichè l'on. Combi fa una proposta dilatoria egli vi accede; non però alle motivazioni. Contrariamente al parere dell'on. Moisè Luzzatto, crede possibile la contemporaneità degli studî per i due progetti. Si continuino adunque le diligenti pratiche per la Bistrizza-Recca, ma non si abbandoni l'offerta Schmick. Conclude dichiarando che il giorno in cui avessimo la concessione e quant'altro occorre per l'attuazione del progetto Bistrizza-Recca, egli sarebbe contrario a qualunque altro; ma allo stato presente delle cose non bisogna trascurare nulla. Si limiti dunque la proposta Combi a deferire alla nuova Commissione all'acqua l'oggetto in discussione.

Combi poichè gli sta a cuore il buon esito della questione e per togliere alle sue parole, che del resto non accennavano che a probabilità, qualsiasi interpretazione troppo grave, si unisce all'on. Ventura.

Luzzatto M. Con ciò la confusione è dissipata; si tratta di sottoporre alla nuova commissione le modalità per il concorso. Questa discussione poteva esser fatta anche oggi ma poichè si tratta soltanto delle modalità del concorso, fermo sempre il relativo deliberato del Consiglio, non ha difficoltà ad aderire.

Benussi osserva che se nel programma di concorso si dovesse contemplare anche la offerta Schmick, non vi sarebbe ragione per non fare la stessa cosa domani, qualora fosse presentato un altro progetto, e venire così ad una nuova dilazione. Non parla a caso, perchè, come è noto, si trova a mani del sig. Podestà l'offerta di una società francese, dalla quale non si sa mai che cosa possa saltar fuori.

Ventura. Non può aderire alla proposta restrittiva dell'on. Luzzatto, che limiterebbe lo studio della nuova sezione idraulica esclusivamente al progetto Bistrizza-Recca, mentre egli preferisce che il nuovo ufficio sia a disposizione del Comune per lo studio di qualsiasi progetto.

Replicano ancora brevemente gli on.i *Luzzatto M.*, *Combi* e *Ventura* il quale precisa la propria proposta nei seguenti termini: «Il Consiglio delibera di rimettere il progetto d'avviso di concorso per l'istituzione di una speciale sezione idraulica, alla nuova Commissione al provvedimento d'acqua, per un sollecito deliberato.»

Benussi dichiara di presentare per proprio conto la proposta non concretata dall'on. Moisè Luzzatto e cioè: «E' rimesso alla Commissione al provvedimento d'acqua il programma di concorso per l'istituzione di una speciale sezione idraulica, perchè ne studî le modalità e faccia al Consiglio analoghe proposte». Grida: *Ai voti! ai voti!*

Il Podestà mette a voti la proposta *Benussi*, che cade, avendo raccolto soltanto 13 voti su 35 votanti.

La proposta *Ventura* è approvata con 22 voti.

Dopodichè il Podestà toglie la seduta alle 9.

Commenti alla seduta. Commenti? Veramente la discussione avvenuta non ne ha di bisogno. Da una parte i 13 consiglieri che animati dal desiderio di non ritardare la soluzione del provvedimento d'acqua, avevano votato contro la presa in considerazione del progetto Schmick. Dall'altra parte quelli che ritengono il Comune non possa disinteressarsene. Dopo la seduta precedente (martedì 23 settembre) abbiamo scritto la nostra opinione; è inutile ripeterla oggi. Nella seduta del 18 luglio vennero approvate le proposte della Commissione per il provvedimento d'acqua, riguardo alla istituzione di una Sezione idraulica speciale per l'approntamento dei progetti e piani di esecuzione della conduttura Bistrizza-Recca, con la sola emenda che la nomina del capo di questa Sezione dovesse seguire in via di concorso. — I tredici volevano che il deliberato del Consiglio venisse mantenuto e si discutessero le norme del concorso: gli altri 22 consiglieri vollero rimettere la cosa alla nuova Commissione ai provvedimenti d'acqua.

Le due diverse opinioni trovarono iersera strenui e appassionati campioni, tanto appassionati nel perorare il loro punto di vista da non trovare la soluzione che si imponeva. E noi, sbaglieremo forse, crediamo che la soluzione logica fosse questa: istituire e subito la Sezione idraulica incaricata di occuparsi di tutti quegli studi e progetti che ci sono ancora da fare, indipendentemente dall'acqua che si deriverà. Per citarne uno solo, diremo che vi è l'importante e difficile problema della fognatura che bisogna risolvere, qualunque sia per essere l'acqua che verrà condotta in città. Quando si pensi che noi non abbiamo ancora oggi un esatto quadro della rete dei canali che attualmente esistono, si capisce subito che vi è molto da fare a questo riguardo.

La proposta, che non fu fatta iersera in Consiglio, può venir presentata con tutta sollecitudine dalla Commissione. Allo stato in cui sono le cose, tenendo conto che non abbiamo ancora l'investitura nè della Bistrizza nè del Recca e che si son prese in considerazione le sorgenti presso Planina, non ci par possibile istituire una sezione idraulica pel solo studio dell'acquedotto Bistrizza-Recca, ma sibbene una sezione idraulica che studi tutte le questioni che si debbono risolvere, qualunque sia l'acquedotto che verrà eseguito.

Così soltanto si procederà senza perder tempo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Per onorare la memoria del compianto sig. Felice di Gius. Venezian: dal signor Angelo di Luigi Moro f. 10, dal sig. Giacomo Campagnano f. 25, dai sign. prof. Marco Padoa e fratello Felice f. 10.

In sostituzione di fiori sulla bara di Romolo Gessi: dai signori Ignazio ed Amalia Borsari f. 10, dai signori Aurelia ed Alessandro Cesare f. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Manfredo Lackenbacher: da C. B. f. 5, dal sig. Vittorio Reis f. 5.

A favore della Cassa Centrale, sezione Adriatica, pro gruppo di Umago, ci pervennero da Umago i seguenti importi: raccolti nell'osteria «All'America» avendo mangiato al *mau* f. 2; dagli stessi per aver assistito alla declamazione dei quadranti nel caffè Quajotto f. 1.10; dai non intervenuti alla scala santa del caffè Quajatto, per sentire il pezzo dell'*Otello* f. 1.20.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti direttamente, per onorare la memoria del compianto Felice Venezian: f. 15 dall'avv. Vittorio ed Alice coniugi Mandel, e f. 10 dal sig. Achille Demicheli di Traù (Dalmazia).

Elargizioni varie. All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero per onorare la memoria dell'amico Manfredo Lackenbacher, dal signor Cav. Pietro Fabricci franchi 10 al fondo «Margherita di Savoia».

Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal signor A. Andrè, f. 4.50, a favore del Presepio e dal signor N. N. f. 2 a favore dell'Ospizio Marino.

La banda degli scassinatori. Scrivono da Vienna in data di ieri:

Gli scassinatori internazionali, che hanno fatto parlare di sè negli anni 1894 e 1895, saranno consegnati oggi al Tribunale provinciale di Vienna. Come è noto essi stavano scontando a Budapest la pena loro inflitta da quel tribunale per i furti commessi in Ungheria. Per non lasciare però dormire l'istruttoria avviata in loro confronto a Vienna, per i furti qui commessi, sino a tanto che Papacosta, Affendakis e Stalio avessero completamente espiato la loro pena in Ungheria, il tribunale di Vienna chiese ed ottenne che gli scassinatori venissero condotti qui per poter fare ai tre sunnominati e al capo della banda, il famoso Ristich-Priboiac, che si trova già in queste carceri inquisizionali, il relativo processo per gli altri crimini da loro commessi in Austria.

La pena che sarà loro inflitta per questi ultimi fatti verrà pronunciata con riguardo però al verdetto emesso contro di loro dal tribunale ungherese e cioè per i furti da loro commessi a Vienna, a Praga ed a Graz potrà essere pronunciata, al caso, una condanna, che unita a quella già loro inflitta in Ungheria, ascenda al massimo della pena, nel caso concreto, a dieci anni. Papacosta e Stalio adunque, i quali furono condannati già a sei anni, potranno ricevere dal tribunale di Vienna al massimo tre anni di carcere. Affendakis poi che venne condannato a tre anni e mezzo, al massimo ancora 6 e mezzo. Il quarto di loro, o per meglio dire il primo, perchè fu sempre lui l'ispiratore dei furti con iscasso, Gliso Ristich, fu, come è noto, assolto dal tribunale di Budapest e trattenuto negli arresti inquisizionali. Egli adunque può essere condannato fino a dieci anni di carcere, limite massimo questo previsto dal codice per i furti con iscasso.

I lettori conoscono già gli scassinatori, per le lunghe descrizioni date su loro, quando si fece il processo a Budapest. Ci limiteremo pertanto a specificare i fatti, dei quali gli scassinatori dovranno rispondere, fra poco, al tribunale di Vienna. La accusa contempla i seguenti furti con iscasso: ai 29 maggio 1893 presso lo speditore viennese Kantor; ai 22 luglio 1893 presso la ditta M e J. Kaufmann di Vienna; ai 15 marzo 1894 presso Francesco Wilhelm e Comp. a Vienna; ai 5 aprile 1894 presso Francesco Valentin a Praga; ai 28 aprile 1894 presso M. Kodiczek a Praga; agli 11 maggio 1894 presso G. Petri e Comp. a Vienna; ai 18 maggio 1890 presso F. Figolor a Vienna; agli 11 agosto 1894 presso E. Steiner a Graz; ai 30 novembre 1894 presso il cambiavalute Weiner di Praga; ai 15 dicembre 1894 presso Enrico Klinger a Vienna; al 31 dicembre 1894 pressso Hellmann e Goldscheider a Vienna; ai 5 gennaio 1895 presso Michaelis e Eichstädt e all'11 gennaio 1895 presso il cambiavalute Poppe di Vienna.

Ma la lista non è finita. Gli scassinatori dovranno ancora rispondere, ai rispettivi tribunali, di furti comessi a Monaco, Lipsia e Dresda e Gliso Pribojac-Ristich ancora di omicidio con rapina da lui commesso nel 1888 in Boemia.

La mortalità nel Comune di Trieste. Dal Bollettino settimanale pubblicato dall'Ufficio Statistico-anagrafico municipale, sulla mortalità nel nostro Comune, rileviamo che nella settimana decorsa (20-26 settembre) morirono 30 maschi e 45 femmine. Sopra i 75 morti, 38 erano inferiori ai 6 anni. Nella corrispondente settimana del 1895 i morti erano 79.

Dei 75 decessi avvenuti in quest'ultima settimana, 12 furono determinati da tisi polmonare, 10 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 4 da scarlattina, 3 da difterite e croup, 2 da enterite, 1 da gastro-enterite acuta, 3 da apoplessia, 5 da debolezza congenita, 2 da debolezza senile, 2 da degenerazioni cancrenose, 1 da febbre puerperale, 28 da altre malattie; 2 da suicidio.

Il maggior numero di decessi si verificarono nei rioni del Farneto e di Città vecchia, 11 per ciascuno; 10 in quello di Barriera vecchia; 8 in quello di S. Giacomo, 7 in quello di Città nuova, 4 in quello di S. Vito. Nei rioni suburbani i casi di morte si verificarono: 3 in quello di Barriera nuova, 3 in quello di S. Anna con Servola, 5 in quello di S. Giovanni e 6 in quello di Roiano. Nell'altipiano si ebbero 2 casi per ciascuno dei due distretti di Prosecco e Basovizza.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, arrivò a Bombay il 30 settembre.

Il piroscafo *Imperatrix*, diretto a Trieste, lasciò il 1. corr. il porto di Bombay.

La stagione di prosa al Teatro Comunale. Come si sa, quest'anno si riprende la stagione di prosa in autunno, in questo teatro, ed avremo, incominciando dalla metà di questo mese fino al 23 di novembre, un corso di recite della compagnia Pasta-Tina di Lorenzo, diretta da Francesco Pasta. La gentile e valentissima Tina, dopo due anni e mezzo di assenza, guarita dalla malattia che tenne i suoi ammiratori, per qualche tempo, sospesi ed impressionati, sarà certo risalutata con piacere dal nostro publico, che apprezza in lei la giovanezza e l'amabile leggiadria come il talento. E accoglierà con interesse la compagnia tutta, che è composta, per la maggior parte di elementi ad esso noti con grande favore e che non subì grandi cambiamenti da quando recitò sulle stesse scene l'ultima volta. Ne fanno parte ancora, oltre al Pasta, Arturo Garzes, Luigi Russo, Ettore Berti, Antonio Bollini e la comicissima Zucchini-Majone, e la signorina Fortuzzi, divenuta ora signora Fortuzzi-Podda. Al posto dell'Orlandini, soltanto, è subentrato Giuseppe Bracci, e al posto della Lollio-Strini è subentrata la Lina Novelli.

Durante la stagione si daranno non meno di otto produzioni nuove per Trieste, scelte tra le seguenti, che comprendono, come si vedrà, delle novità di molta importanza: *Ciarlatani*, in quattro atti di E. Pailleron, tradotta da Camillo Antona Traversi; *La vittima*, in un atto di A. Torelli; *Un'idea originale*, in tre atti di A. Bisson; *Via Crucis*, in tre atti di P. Philipi; *La figurante*, in tre atti di De Curell, tradotta dalla sig.a Olga Ossani Lodi; *Trionfo*, in un atto di R. Bracco; *Articolo 214*, in tre atti di Di Feydau; *L'onomastico della mamma*, in un atto di Franc. Bernardini; *La vipera*, in un atto di Ferdinando Martini; *Le gioie della famiglia*, in quattro atti di M. Hennequin; *Un granchio a secco*, in un atto di R. Bracco; *Destino*, in tre atti di S. Lopez.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì sera, 15 ottobre, alle ore 8.

Teatro Fenice. Questa sera, come abbiamo annunciato, ha luogo la serata d'onore della brava e simpatica artista sig.na Dalia Bassich. Si rappresenterà per l'ultima volta la *Favorita*; domenica avremo ancora una rappresentazione della *Forza del destino*, e martedì la prima della *Mignon*.

Teatro Filodramatico. *L'albergo del libero scambio* di Feydeau e Desvallières che giungeva a noi preceduto da una serie di successi autentici, è senz'alcun dubbio il migliore fra i lavori di questo genere rappresentati in questi ultimi tempi. E' stato un successo clamoroso d'ilarità; una risata continua, irrefrenabile accompagnava dal principio alla fine le brillantissime trovate, le comiche situazioni che si succedono e non si rassomigliano nei tre lunghi atti della pazzarellona *pochade*. Il protogonista (Tovagliari) un marito poco soddisfatto della rispettiva metà, il quale dichiara che se si conoscesse la donna che si sposa, venti anni dopo... averla spesata, i celibi sarebbero in grande maggioranza, fa il gaiante ad una gentile vicina afflitta da un marito troppo freddo e la spinge *per vendetta* ad accordargli un appuntamento nell'*Albergo del libero scambio*, albergo equivoco anzichenò, che accoglie coppie *en bonne fortune*, nonchè spiriti d'oltretomba. Quindi nel secondo atto qui si trovano per varie graziosissime combinazioni tutti i personaggi della comedia, che pare si siano data la posta per turbare il piccante appuntamento. La cameriera di casa, che vi ha accompagnato, per iniziarlo alla vita, il nipote del padrone, un timido collegiale, il provinciale *Mathieu* (Sichel) l'uomo-barometro che parla speditamente quando brilla il sole, che balbetta quando piove e non parla affatto quando si scatena il temporale; le quattro figliuole del suddetto, che appena uscite dal convento, hanno accompagnato il babbo a Parigi e che vengono prese per spiriti folletti dall'architetto *Paillardin* (Pieri) che passa la notte all'albergo, per incarico superiore e per istudiare le ragioni dei misteriosi rumori. Da qui equivoci senza fine che poi nel terz'atto si sciolgono felicemente senza che i rispettivi coniugi vengano a scoprire le infedeltà imbastite ma non compiute. Un forte temporale, trovata esilarantissima, salva la situazione tagliando corto a delle compromettenti dichiarazioni che l'uomo-barometro è sul punto di fare al Commissario di polizia.

L'esecuzione che la Compagnia Tovagliari, Sichel e Masi diede a questo lavoro fu davvero inappuntabile. Il Tovagliari, che sostenne una parte faticosa ed importante fu tutta la sera di una comicità irresistibile. Il Sichel una macchietta riuscitissima che faceva ridere ad ogni frase. Benissimo il Pieri e le sig.e Sichel e Tassinari nelle loro rispettive parti. Allestimento scenico veramente accurato.

Questa sera replica a richiesta generale del lavoro con la beneficiata del Tovagliari, il quale non poteva scegliere una parte più adatta per far emergere la sua larga vena comica.

Politeama Rossetti. Ieri si è potuto constatare quale attrattiva furono le lotte nelle serate precedenti per il publico del loggione, perchè questo presentava dei vuoti considerevoli. Il rimanente del teatro era ben popolato e nelle poltrone e nei palchi si notava un publico veramente *high-life*.

Dell'attraente programma i più applauditi furono i numeri ippici presentati dal Corradini. Il giovine cavallo ungherese *Blido* è ammaestrato egregiamente e non ci si accorge neppure che sia un debuttante nel vero senso della parola. *Goodboy* sollevò il solito caloroso applauso pel suo ammirabile lavoro d'alta scuola. La presentazione del doppio *tandem* senza guida fu pure un numero interessantissimo.

Anche tutto il resto, come il lavoro degli acrobati Del Fa-Parrini, gli esercizi ginnici del sig. Nilo e di *miss* Lea, quelli ippici dei coniugi Gautier furono calorosamente applauditi.

Stasera per la prima volta si dà la pantomima col *Circo sott'acqua*, che tre anni fa incontrò grande successo.

Un tentativo andato a male. — Per un mantello da pioggia. L'altro ieri, verso mezzogiorno, sotto una pioggerella fitta fitta che penetrava le ossa e ricordava le noiose giornate di novembre, un giovanotto, alto, biondo, snello, con due grossi mustacchi, con sul naso un paio di occhiali legati in oro, entrava nel negozio «All'Alpinista», in via Cavana. Quel giovanotto proteggeva gli abiti eleganti con un mantello da pioggia per gli anni e per le pioggie riparate, ridotto floscio come una tela di ragno. Senza curarsi del: Comandava? che quasi in coro gli indirizzarono i giovani e le ragazze del negozio, il giovanotto si recò difilato al banco di cassa dov'era seduto il signor Arnstein, proprietario.

— La prego, vorrìa un per de soprascarpe.

— Subito, rispose il signor Arnstein; e senza perder tempo lasciò il suo scanno e mostrò al giovane diverse qualità e foggie di soprascarpe, spiegandogli i relativi prezzi ed elogiandone la qualità.

Il giovanotto, dopo aver rovistato, esaminato minutamente fra il mucchio, si fermò di botto e disse:

— Ben, ben, ghe pensarò. Se podaria aver un mantel de piova? Ma vorìa averlo su misura.

— Non ha che da comandare — disse il proprietario — adesso le mostrerò i campioni e lei non avrà che da scegliere. Domani potrà avere il suo mantello.

Il giovanotto scelse un campione e pattuì il prezzo.

Mentre stava per uscire, quel giovane ritornò verso il signor Arnstein.

— La senti, un mantel della qualità che mi go scelta non la lo gavaria za pronto?

— Sì, rispose l'esercente.

E, chiamato un commesso, fece accompagnare il giovane nel riparto dei mantelli già confezionati.

Il giovanotto appena entrato lì si levò la sua tela di ragno, la gettò su di un banco eppoi si mise alla ricerca di un mantello. Frugò, esaminò, misurò, indossò, e finalmente ne trovò uno che gli andava a pennello. Con esso indossato, ritornò nel negozio principale. Là si piantò dinnanzi uno specchio, e ci stette buoni dieci minuti. Poi vedendo il proprietario alla cassa, gli si appressò ed intavolò secolui una conversazione che riguardava tutti gli argomenti immaginabili, meno l'acquisto del mantello.

Il giovanotto che aveva già fatto il suo piano, quando vide che i giovani e le ragazze erano occupati a servire molti compratori e che il proprietario stava cambiando un biglietto da 100 fiorini ad un esercente vicino, credette arrivato il momento per svignarsela; e mormorando fra i denti un: buon giorno, quasi inintelligibile fece due rapidi passi verso l'uscita. Ma uno dei commessi, che si trovava sull'uscio scegliendo un bastone per un reverendo, e che sapeva che l'affare del mantello non era stato concluso, gli sbarrò l'uscita.

Il giovanotto retrocedette d' un passo e come inebetito si guardò, e fingendosi meravigliato di avere indosso il mantello nuovo, si profuse in iscuse, affermando di essere privo di memoria e che non si ricordava perciò di avere indossato quel mantello.

Gli portarono subito il suo mantello sdruscito e gli fecero fare il cambio, tra le beffe dei presenti.

Il giovanotto, uscì da quel negozio senza lasciare il proprio biglietto da visita, e scomparve in una delle viuzze vicine.

Per una svista. Il 19 di agosto era stato sequestrato *Il Piccolo della sera* e, come il solito, le guardie erano corse a ritirare le copie esistenti nei varî postini di vendita. Così una guardia era andata a confiscare quelle che aveva la venditrice del locale alla Pescheria nuova, Teodora N., la quale ne consegnò subito un pacco. Senonchè una guardia che passava in un carrozzone della Tram, ne scese e volle che il locale della N. fosse accuratamente perquisito, asserendo di averla veduta fare alla prima guardia, mentre usciva, le corna. L'esito della perquisizione fu questo che sotto il banco furono trovate 20 copie del numero colpito dal sequestro. Non valsero le dichiarazioni della N., che sosteneva di aver ignorato o, per lo meno dimenticato la esistenza di quelle copie; ella fu chiamata ieri a rispondere del delitto previsto al § 24 della legge sulla stampa. Sostenne, a tutta oltranza che non aveva avuto l'intenzione di nascondere le copie in parola, ma che le aveva lasciate sotto al banco senza accorgersene.

Senonchè il deposto della guardia che dichiarò di aver veduto com' ella avesse fatto le corna alla prima guardia che appbandonava il locale di vendita, per significare che si era burlata di lei, rese vana ogni sua difesa e fu condannata a 20 fiorini di multa.

Un violento. Luigi Vecchiet, detto *Bubez*, di 24 anni, calzolaio, un *abituèe* delle carceri, da due giorni aveva terminato una pena di due anni inflittagli per crimine di furto, ed essendo soggetto a speciale sorveglianza di polizia, avrebbe dovuto essere rincasato già dalle nove ore della sera; invece, due guardie di p. s. che pattugliavano per Crosada, lo scorsero, alla mezzanotte, che usciva da un' osteria. Gli si avvicinarono subito e gli chiesero perchè a quell'ora si trovasse per le vie e poichè egli non seppe addurre alcuna giustificazione, lo arrestarono. Fu come se al buon uomo avessero fatto scattare una molla segreta agente su tutto il suo organismo. Gettatosi a terra, cominciò a menar pugni e calci a dritta ed a manca, una tempesta, in modo che le guardie a gran fatica potevano evitare di essere colpite. Tentarono tutti i mezzi per trarlo agli arresti, ma inutilmente, perchè il Vecchiet, se per poco, stanco di dibattersi, si lasciava legare, tosto ricominciava il giuoco, facendo peggio di prima. Ci volle l' intervento di altre due guardie e allora i quattro funzionari, afferrato il ribelle, quale per le mani, quale per le gambe e quale per il busto, lo portarono di peso fino all'ispettorato di via Tigor, dove venne subito chiuso molto accuratamente. Strada facendo egli non aveva smesso mai di tirar calci e di chiamare le guardie con questi epiteti: ladri, briganti, assassini, ecc.

Iermattina ebbe luogo il dibattimento in suo confronto per crimine di publica violenza come previsto dal §. 81 C. p. e per contravenzione di offesa a persone dell'autorità, ex §. 312 C. p. e per quello d'infrazione al precetto di sorveglianza di polizia.

Riguardo a quest'ultima non poteva opporre negativa perchè colto in flagrante; ma, rispetto agli altri reati, accampò l'escriminante della piena ubriachezza. Disse che, uscito dal carcere, era, naturalmente debole e che il primo vino bevuto gli aveva talmente annebbiato il cervello da togliergli ogni conoscenza. Non negava, in modo assoluto, di aver fatto e detto quanto sostenevano le guardie, ma questo poteva assicurare, con piena certezza che aveva agito in un momento in cui era inconsapevole.

Le guardie ammisero ch' egli fosse stato brillo, ma negarono che il suo grado di ubriachezza fosse tale da togliergli la conoscenza delle sue azioni. Basandosi su queste dichiarazioni sul complesso delle emergenze processuali da cui risultava come il Vecchiet non avesse tanto perduta la memoria quanto voleva far credere, la corte, in vista anche delle sue precedenze, lo condannò a 14 mesi di carcere.

Scendendo da un treno. Ieri nel pomeriggio Giuseppe Serin, d' anni 25, giungeva qui, col treno, da Castelnuovo, sua patria, avendo da presentarsi come coscritto alla Caserma Grande. Nello scendere dal treno egli s' impigliò la mano destra fra la portiera, e riportò alcune lacerazioni alle dita.

Accompagnato da un suo conoscente all' Infermeria Treves, ottenne ivi le prime cure, dopo le quali fu consigliato di recarsi da un medico militare.

Povera gente! Nel pomeriggio di ieri, il signor Elio Treves veniva chiamato a prestare le sue cure a certo Germano Covach, in via del Boschetto N. 10. Recatosi al luogo indicato, trovò un uomo infermiccio e debolissimo di forze, di fresco uscito dall'ospedale, dov'era stato accolto per una malattia alle gambe ed alle reni. Il poveretto si trovava in uno stato tale di miseria da non avere dove sdraiarsi. Mentre egli era degente all'ospedale, la moglie, non potendo pagare la pigione, era sloggiata dal quartiere ed aveva venduto le masserizie di casa, cosicchè l'intiera la famiglia si trovava nel corridoio del quartiere, ed erano privi di tutto. Il Treves provvide provvisoriamente per quella povera gente e prestò una poltrona per adagiarvi il povero ammalato.

Scomparsa! Non è una *pochade* questa, il cui titolo assomiglia tanto a quello della recente commedia del Bisson. Si tratta, invece, di una ragazzina di 12 anni, a nome Santina Stringari, che dopo essere stata a Udine presso alcuni parenti, anzichè ritornarsene qui, dal padre suo, a nome Francesco, il quale abita in via S. Maurizio N. 15, non si fece più vedere e ignorasi ove sia andata.

Stando ad alcune voci però la ragazzina sarebbe bensì arrivata a Trieste e sarebbe stata veduta aggirarsi per le vie. Il padre, agitatissimo per questa curiosa sparizione, si recò alla Polizia per farne ricerca e ne diede i connotati: la Santina ha capelli neri, carnagione bruna, è alta e snella.

Piccolo incendio. Ieri, verso le 5 p., al primo piano della casa N. 1 in Androna del Buso, durante l'assenza d'una inquilina, il fuoco, originato a quanto supponesi da qualche favilla volata dal focolaio, si apprese ad un mucchio di paglia, di quella che viene adoperata per impagliare le sedie. Se ne accorsero in tempo i vicini, i quali con poca acqua spensero in breve il piccolo incendio, prima dell'intervento dei vigili, accorsi dal vicino appostamento di via della Loggia.

Le avventure del signor «Sì» — Idillio interrotto e ripreso. Chi non ricorda il bel quarto d' ora d' ilarità che si passava, sui primi dello scorso mese al Politeama Rossetti, durante le rappresentazioni del Circo Corradini, quando si presentavano i clowns musicali *Sì* e *No*, al secolo fratelli Darenzio?

Il primo di essi, cioè Pasquale Darenzio, in arte *Sì*, è l'eroe della seguente storiella:

« Durante una fermativa... *artistica* a Fiume il Darenzio aveva conosciuto una simpatica ragazza, certa Lucia P., d' anni 20, da Torre (Istria) occupata in quella città quale stampatrice nella litografia König. Il Pasquale Darenzio, un bel giovanotto romano, di circa 28 anni, non tardò ad innamorarsi della P., la quale, corrispondendogli, un bel giorno abbandonò la litografia ed andò ad abitare con lui.

Quando il Circo Corradini venne a Trieste, *Sì* e *No* vennero con esso e, naturalmente, venne anche la P. che non diceva più *no* perchè aveva già detto *sì*... al medesimo. Senonchè questa, disturbata da una malattia interna, anche, per consiglio dell'amante che non poteva attendere alla sua cura, fece ritorno a Torre, per respirarvi l'aria nativa, in attesa di entrare poi nel nostro ospedale per una cura più regolare.

Verso la metà di settembre i fratelli Darenzio erano sciolti dagli impegni assunti col Circo Corradini e furono subito scritturati dal sig. Giovanni Medea, direttore artistico degli spettacoli al teatrino delle Varietà al *Cervo d' oro*, per una serie di rappresentazioni. Il *debutto* era fissato per la sera del 17, senonchè due giorni prima, il Pasquale Darenzio, a nome anche del fratello, si presentò al sig. Medea domandandogli la rescissione del contratto stipulato ed a scusare la propria domanda esibiva una scrittura molto vantaggiosa per lui offertagli dal Circo Belai.

Il sig. Medea, presi gli opportuni accordi col proprietario del *Cervo d'oro*, annuì. Il contratto scritto fu stracciato e *Sì* e *No* partirono con armi e bagaglio.

Pochi giorni dopo la P. venne a Trieste perchè, non avendo ricevuta nessuna lettera, cominciava a dubitare dell' amore del suo Pasquale. Il *sì* era già divenuto un *ma* e forse avrebbe potuto diventare un *no*... come il suo socio. Si recò dal sig. Corradini. E domandò: *Sì?* — Ma le fu risposto: *No*. Allora si recò dal sig. Medea e seppe che *Sì* era partito col fratello *No*. Accertatasi che il Darenzio aveva portato seco anche il suo baule, che gli aveva lasciato in custodia, la P., ormai persuasa di essere stata abbandonata, si recò in Polizia ed espose l'accaduto. Il sig. Medea però che riteneva i fratelli Darenzio capaci *Sì* d'una buona azione, ma capaci *No* d' una truffa od appropriazione indebita, cercò distorre la P. da quella denuncia. Ma purtroppo non vi riuscì; del resto le promise che lui stesso si sarebbe interessato della faccenda ed avrebbe fatto le debite indagini.

In un giorno della scorsa settimana, il sig. Medea, per affari, si recò a Fiume. Seppe che ivi agiva il Circo Belai e che *Sì* e *No* facevano parte di esso e divertivano immensamente i fiumani. Siccome il sig. Medea era stato assicurato che il Circo Belai sarebbe venuto fra non molto a Trieste, non si curò di vedere i Darenzio, tanto più che avrebbe dovuto sacrificare un tempo per lui prezioso. Ma ieri mattina il sig. Medea passeggiava pel Corso, quando si imbatte... indovinate? *Sì?* Proprio con *Sì*.

— Te xe vignù a Trieste? — *Sì*.

— Te lavori qui? — *Sì*.

— Col Circo Belai? — *Sì*.

— Dove? — Al Fondo Ralli. Stanno piantando i tendoni.

Interrogatolo sulla sua avventura colla P., il Darenzio si mostrò addoloraro che *er giornale* avesse parlato di lui in quella forma. Dichiarò che era lontano le mille miglia dal voler privare la P. del suo baule e che l'aveva portato seco a Fiume, perchè a Trieste non sapeva a chi lasciarlo in custodia. Disse pure che tale e quale l'aveva riportato a Trieste.

Il sig. Medea lieto che i fatti gli avessero dato ragione sull'incapacità del Darenzio di commettere una mala azione, si affrettò a telegrafare alla P. a Torre. Questa ricevendo notizia di *Sì*, pensò subito: *Sì*... rivederlo! dopo che già aveva pensato: *Sì* vendetta, e ieri, per ricuperare il baule e per dargli... il proprio cuore, la bella Lucia tornò a Trieste. Duettino di *Sì* a due voci, abbracci... e cala la tela.

Un piede sotto una ruota. Luigi Dalcot, d'anni 35, cocchiere, abitante al N. 23 di via del Solitario, percorrendo col carro la via del Bosco, volendo trattenere il cavallo che, approfittando dell'inclinazione della via, pareva volesse darsi ad un allegro trotto, si fece di troppo vicino al carro stesso per modo che una ruota gli passò sul piede sinistro, producendogli, però, una lieve contusione con gonfiezza. Si recò da solo alla Guardia medica.

Il ferimento dell'altra sera. Su quel ferimento, da noi narrato ieri, e che abbiamo battezzato quale misterioso di cui fu vittima lo scrittuale Edoardo Biondini di 19 anni, abbiamo raccolto alcuni ulteriori particolari:

Il Biondini usciva dall' abitazione della sua fidanzata, quando fatti pochi passi, incontrò la rivendugliola Giuseppina Pickel, la quale si diede ad offenderlo e gli menò un pugno al petto — e ciò succedeva per contrasti in precedenza corsi tra Pierina Biasutti, fidanzata del Biondini — e una figlia della Pickel medesima. Egli depose nell'atrio della casa il bastone e un vasetto di ammoniaca che aveva seco, e mosse verso la sua percuotitrice, la quale, nel frattempo si era accapigliata con la Biasutti e altre donne. In quella gli si fece contro il figlio della rivendugliuola Giovanni Pickel di 14 anni, il quale gli menò una coltellata, dicendogli: qua xe el pugno che ti ga da! e prese quindi la fuga lasciando l' arma nella ferita.

Cavallo in fuga. Giovanni Kert, d'anni 19, cocchiere alle dipendenze del signor Nicolò Gianni e dimorante in Guardiella N. 409, ieri nel pomeriggio verso le 5, ritornava da S. Giovanni conducendo un carro ad un cavallo. Nei preasi della Rotonda del Boschetto, lungo la riva del torrentello che ivi scorre, stavano allineati parecchi di quei grandi carri-cassoni, che servono per il trasporto di materiali. All' improvviso il cavallo guidato dal Kert, s' imbizzarì, e fatto un salto si siede a precipitosa corsa, galoppando giù per la via Giulia. Invano il cocchiere con tutte le sue forze tentò di fermarlo tirando le redini, la bestia, lesta come un fulmine, giunse alla via Kandler, voltò poi all'Acquedotto, correndo giù, con gran pericolo dei passanti. Alcuni passanti tentarono bensì di fermare il focoso cavallo, ma questo, saltando furiosamente, continuava la sua corsa. Giunto vicino al caffè Rossetti, il Kert volendo fare un salto giù dal carro, cadde a terra, ed il cavallo proseguì la sua fuga. Soltanto in via delle Acque fu fermato da alcuni coraggiosi, che gli si posero dinanzi. Frattanto il povero cocchiere venne sollevato da alcuni passanti e da una guardia di p. s. e condotto al caffè Rossetti ove ottenne i primi soccorsi. Poi si telenò alla Guardia medica, da dove giunse il dottore d'ispezione, il quale, visitato il Kert, constatò che aveva riportato escoriazioni, di natura leggera, al femore destro ed alla mano destra, nonchè alcune contusioni. Gli furono prodigate le debite cure, dopo le quali il Kert se n'andò a casa sua.

Male improvviso. Antonia Gärtengruber, d'anni 67, abitante in via dell' Olmo N. 3, ieri, poco prima del mezzogiorno, fu colta per via da malore improvviso. Si recò alla Guardia medica dove le furono prestate le necessarie cure.

Durante il lavoro. Il falegname Giovanni Lauria, d' anni 39, abitante in Androna S. Lorenzo N. 2, ieri sera, in seguito all' essergli caduta addosso una tavola, riportò una contusione al ginocchio destro.

Emilio Volpatti, altro falegname, d' anni 18, abitante in via del Monte N. 25, riportò una contusione al dorso del piede destro in seguito all' essergli caduta una cassa sul piede.

John C. Peterson, d'anni 59, capitano in seconda del piroscafo «James A. Wright», ancorato dinanzi l' hangar N. 24 del Punto franco, ieri, dopo le 4 pom., lavorando sopra coperta, cadde producendosi una lussazione all'omero destro.

Ottennero le debite cure alla Stazione centrale di soccorso.

Il calcio di un cavallo. Il villico Antonio Pacor, d' anni 31, da Sella, ieri mattina alle 11, attraversando la piazza dei Foraggi, fu colpito dal calcio di un cavallo che era attaccato ad un carro e ne riportò un' escoriazione alla guancia destra ed una ferita lacero-contusa al labbro superiore. Una guardia di p. s. accompagnò il Pacor alla stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione gli prodigò le necessarie fasciature e suture.

Cadute. L'agente di commercio signor Arturo G., d' anni 26, abitante in via delle Beccherie N. 5, ieri sera, verso le 7, cadendo, riportò una contusione al gomito sinistro.

La fanciulletta di 3 anni Luigia Albini, figlia d' uno stereotipista che abita in via del Toro N. 8, ieri mattina, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

La fragilità del vetro. Il fabbro Antonio Merlo, d'anni 27, abitante in Androna della Scala N. 2, ier sera in un' osteria volendo esperimentare la resistenza di un recipiente di vetro, lo battè fortemente sul tavolo. Il recipiente andò in frantumi, ed uno di questi gli produsse una lunga ferita di taglio all' anulare destro. Dalla moglie e da alcuni amici fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli prodigò le cure necessarie.

Echi di un tafferuglio. Margherita Ivanovich, quella donna che nel tafferuglio avvenuto ieri notte in via Altana e da noi riferito, aveva riportato alcune escoriazioni alla faccia e contusioni al costato, si recava ieri mattina alla Direzione di polizia, ove mosse denuncia contro il marittimo Giuseppe Sicherich, di 30 anni, presentando il certificato di lesione corporale rilasciatole alla Guardia medica. Essa narrò che il suddetto l'aveva percossa a pugni e poi, estratto un coltello, l'aveva minacciata, e nel far ciò, si era ferito al mignolo della mano destra.

Eran tre, or son due. Il sig. Lodovico Neumann, proprietario di un negozio di calzolerie in Corso, giorni or sono consegnava al calzolaio Giuseppe R., abitante in via del Volto N. 2, che erasi presentato a lui chiedendogli del lavoro, la pelle e tutto l'altro materiale occorrente per fare tre paia di stivali. Il R. consegnò al sig. Neumann due sole paia di stivali mentre il terzo paio lo vendette per conto proprio. Il sig. Neumann, il quale ne risente un danno di circa 6 fiorini, mosse ieri mattina denunzia del fatto alla Direzione di polizia.

La sbornia di un coscritto. Il fuochista Giuseppe Trampus, d'anni 21, abitante in via Economo N. 13, ieri doveva presentarsi come coscritto alla Caserma grande, ma prima di far ciò egli si prese una sbornia coi fiochi, sicchè non fu accettato. Egli allora, colto da un assalto d'ira diede un pugno ad una lastra d'una portiera, questa s'infranse ed egli ne riportò una ferita di taglio non indifferente al polso destro. Una guardia di p. s. lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione constatò che erano recisi anche alcuni tendini. Ottenute le prime cure, il Trampus fu accompagnato a casa sua.

Un conto non saldato. Il signor L., nei primi giorni dello scorso maggio, ordinava nella cartoleria di Vittorio Cesca, in Corso N. 27, alcuni biglietti da visita, carta da lettera, coperte con intestazione a stampa ed altri oggetti di cancelleria, e ciò a nome di un capitano del Lloyd, facendo un conto di f. 5.40 che, disse, avrebbe pagato, appena avesse ricevuto il danaro dal capitano. Senonchè trascorsi ben quattro mesi, senza che il L. si facesse più vedere, ed esaurite da parte del Cesca tutte le richieste amichevoli, il danneggiato — tanto più sapendo che il capitano che aveva fatto l'ordinazione aveva pagato l'importo subito ricevuta la merce — produsse denuncia del fatto alla Direzione di polizia.

Portinai, attenti! Pare esista una congiura contro di voi, ottimi guardiani della proprietà altrui. Prima attentarono alla vostra quiete, facendovi sparire dalle scale i lampioni di sistema Auer; adesso vi fanno imbestialire involandovi le maniglie dei portoni. Non più lontano di ieri mattina furono due i casi di sparizione di maniglie di metallo, che vennero denunciati alla Polizia. Gli ignoti nemici dei *pipelets*, cominciarono la loro campagna contro le maniglie, asportandone due del valore di f. 3, dalla casa N. 5 in via della Sanità, ed una del valore di f. 2, dalla casa N. 10 in via dell'Acquedotto. Portinai, vigilate!

Il 20 per cento. L'agente in commestibili Alessandro Müller, d'anni 26, abitante in via dell'Acquedotto, fu arrestato stanotte a mezzanotte da una guardia di p. s. dell'ispettorato di via Chiozza, perchè nella trattoria *Alla Csàrda*, in via dell'Acquedotto, aveva fatto un conto di sessanta soldi, e quando lo si richiese di pagare, offrì soltanto 12 soldi, perchè non aveva altro. Fu accompagnato in via Tigor.

Sonno e «piomba». Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato in Piazza Grande, il facchino Francesco Krasten, d'anni 36, il quale, ubriaco sfatto, si era sdraiato a terra ed ivi placidamente dormiva. Condotto alla direzione di Polizia, passò poi in via Tigor a smaltire la sbornia.

Conseguenza di una sbornia. Il meccanico Michele Cicconi, d'anni 52, abitante in via di Pozzacchera N. 1, ieri, essendo ubbriaco, perdette l'equilibrio e cadde a terra producendosi una ferita lacera alla bocca. Fu soccorso da una guardia di p. s., ed accompagnato alla Guardia medica.

Un fromboliere. Lo scolaro Rodolfo Giacomin, d'anni 12, fu colto da una guardia di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo mentre stava gettando dei sassi dalla via Molino a vento nella sottoposta via della Tesa con grave pericolo dei passanti. Il ragazzo appena vide la guardia tentò rifugiarsi al terzo piano della casa N. 33 di via Molino a vento, ma la guardia lo rincorse e lo arrestò mentre stava per entrare nel quartiere di certo Ghermiz. Fu consegnato ai suoi genitori, in via Molin a vento N. 28 per la solita correzione domestica.

Una frombolierа prepotente. L'altra sera, venne arrestata in via Kandler, certa Francesca Nagode, d'anni 23, da Adelberga, la quale ubbriaca fradicia, si divertiva ad ingiuriare i passanti e a lanciar sassi contro di loro e contro le finestre della scuola cittadina di quella via. Quando intervennero le guardie di p. s., ella, anzichè obbedire ad andarsene, proruppe in offese anche verso i funzionari suddetti, e si diede a commettere eccessi tali da far agglomerare molta gente all'interno. Non senza opposizione fu condotta al Commissariato di via Scussa, e di là poi in via Tigor.

Arresto di due sfrattati. Ieri mattina venne arrestata dall'agente di p. s. Cerneuz certa Giovanna Ipavich, d'anni 20, da Adelberga, domestica disoccupata, la quale, sebbene sfrattata da Trieste e suo territorio, aveva fatto qui ritorno ed aggiravasi da alcuni giorni per le vie della città. Dopo assunta ad esame alla Direzione di Polizia fu condotta in via Tigor.

Per revertenza allo sfratto l'altra notte venne arrestato il giornaliero Andrea Senizza, d'anni 35, da Sesana.

Gli ignoti. L'altra notte ignoti ladri, mediante effrazione della serratura, s'introdussero nella birraria di Emilio Heinz, in via Giulia N. 5, e rubarono un orologio di argento con rispettiva catenella e alcune sigarette del complessivo valore di f. 7.

Accattoni, disoccupati e vagabondi. Ieri mattina dagli organi di p. s. addetti all'ispettorato di via Scussa, vennero arrestati in via Chiozza gli agricoltori Luca Pozion, d'anni 46 e Giovanni Daick, d'anni 50, ambidue da Scoffie, perchè sorpresi mentre questuavano per quei paraggi importunando i passanti.

Schiamazzatori notturni. La scorsa notte, dopo le 12, vennero arrestati in via delle Sette Fontane, Giovanni V., d'anni 24, Giovanni G., d'anni 21, facchini, e gli agricoltori Giusto R., d'anni 22 e Giacomo C., d'anni 25, tutti da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Tradotti al Commissariato di via Scussa, si buscarono 24 ore d'arresto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 23.7, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.1— — Oggi: Alta marea 7.41 ant., 7.6 pom. Bassa marea 0.53 ant., 1.25 pom.

Ogni giorno una. In una trattoria di Parigi in questi momenti di «follia moscovita»:

— Cameriere, mi darete del caviale....

— Subito signore.

Continuando, con enfasi espansiva:

— Perchè, si, anch'io sono un patriota!

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - „La Favorita" in 4 atti. - Serata d'addio della signorina Bassich.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel - Tovagliari - Masi. - (ore 8, abb. 15) - „L'albergo del libero scambio" in 3 atti. - Serata d'onore dell'artista sig. Tovagliari.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 B) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variata - Pantomima dell'acqua.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 232.90 Rubli 217.30, Rendita Italiana 88.50 (La Chiusa precedente notava: 232.40, 216.90, 88.25). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.98, Rendita 94.72, Meridionali 642.50, Mediterranee 504.50. (La chiusa precedente notava: 107.10, 94.60, 641.—, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.85, poi 88.90 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.82, Italiana 88.85, Spagnuola 63.56 Banche ottomane 542.—, Lotti Turchi 96.—, (La Chiusa precedente notava: 101.95, 88.60, 63.87, 540.50, 96.50).

Qui: Rendita Italiana da 87.15 a 87.65, Credit da 371.— a 373.—.

Listino. Napoleoni 9.52½ a 9.54—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.95 a 11.97, Londra 119.70 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65 Italia 44.40 a 44.60, Banconote italiane 44.45 a 44.65, Banconote germaniche 58.70 a 58.85, Rendita austriaca in carta 101.30 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.20, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.25 a 99.50, Credit 370.— a 371.— Italiana 87.30 a 87.60, Lotti turchi 49.50 a 50.—, Serbi 34.75 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

PARIGI 2. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.32, Rendita italiana 5% 88.85, Rendita spagnuola esterna 63.56, Azioni Banca ottomana 542.—.

PARIGI 2. Chiusa. Ferrate austriache 786.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.67, Cambio Londra 251.70, Egiziane 528.—, Rend. austr. in oro 105.85, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 96.—, Banca di Parigi 825.—, Azioni Meridionali italiane 600.—, fiacca

PARIGI 2. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 615.—, Debeers 746.—, Buffelsdoorn 72.—, Chartered 76.50 East Rand 168.—, Goldfields 305.—, Mozambique 38.50, Randfontein 69.—, Sheba 49.—, Transwaal 42.—, Oceana —.—. deboli

LONDRA 2 (Cambi Chiusa) Consolidati 110.25, Lombardi 9—, Argento 30 5/16, Rendita spagnuola 62.1/4, Rendita italiana 88.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.14. Sconto di piazza 1 7/8, Pagam. della Banca — sost.a

LONDRA 1. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.—, Monopolio 1887 24.—

Caffè. AMBURGO 2. Chiusa: Santos good av. per ottobre 47.75, per decembre 48.25, per marzo 48.50, maggio 48.75. sost.o.

AMBURGO 2. Rio ordin. loco 53-57, reale loco 58-61, buono loco 62-64.

HAVRE 2. Chiusa: Santos good average per ottobre per 50 chilogrammi a fr. 59.—, per febraio a fr. 58.25.

NUOVA-YORK 2. Chiusa: Rio per consegne future, da 10 a 20 in rialzo, fermo.

RIO JANEIRO 2. Ragguaglio settimanale. — Importazione settimanale a Rio sacchi 1?0.000 deposito a Rio 340.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 72.000, per Amburgo 8000, per Trieste —.—, pel rimanente d'Europa 14000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —.—, prezzo del first ord. per 50¾ k. sc. 58 d. 8. Tendenza a Rio ferma

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 160.000, Deposito a Santos sacchi 340.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 44.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 14000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 42000, Vendite di caffè a Santos sacchi 150.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 24.000, Prezzo per good average per 50¾ k. sc. 46 d. 6. — Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato fermo. Tenders in Dochets — Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 5879. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 4 31/64, Ottobre-Novembre 4 29/64, Novembre-Decembre 4 26/64, Decembre-Gennaio 4 25/64, Genn.-Febraio 4 24/64, Febbr.-Marzo 4 24/64, Marzo-Aprile 4 25/64, Aprile-Maggio 4 25/64, Maggio-Giugno 4 26/64, Giugno-Luglio 4 26/64, Luglio-Agosto 4 27/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 25840, Esportaz. 2838, Vendite 55950, Consumo 53390, Transito 60739, Deposito 412000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 11/16 Fair Dhollerah 3¼, Good Fair Dhollerah 3.½, Oomra 3 13/16 M. G. Broach 3 31/32, Bengal 3 1/32, Fair Pernambuco 4 13/16 Good Fair Egiziana 6 14/16

Cereali. LONDRA 1. Avena Azow loco 13.— 16.½, Orzo Azow loco 16.¼-16.½ Segala Azow loco 13.¼ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 27.½ a 30.½, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.¼ 17.½, Frumento California 31.— 32.— Arrivati alle coste d'Inghilterra .— carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 2. Importazione Frumento 14120, Orzo 5300, Avena 74210 quarters. - Formentone 15.5/8. — Tutte le granaglie calme però ferme. Bello

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 69.24, per ottob. 69.24, per cons. future 70.59. Gioia contanti 62.38, per ottob. 62.38, per cons. future 64.39.

PARIGI 2. Ravizzone mese c. 56.75, p. novem. 57.— fermo, novembre-dicembre 57.—, quattro primi mesi 58.25.

MALAGA 2. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 29.—, Arroba franco a bordo.

LONDRA 2. Ravizzone a sc. 24.¼.

Metalli. LONDRA 2. (Diretto) Stagno Strais a sc. 57.3/8, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47 7/8 L.st.

Petrolio. BREMA 2. Loco 6.80 fermo.

ANVERSA 2. Loco 13.50 fermo.

Farina. PARIGI 2. Dodici Marche. M. corrente 41.50, per novem. 41.30 ferma, quattro mesi da nov. 41.40, 4 primi mesi 41.75. Bello

Spirito. PARIGI 2. Mese corrente 30.25, per novem. 30.50 sost.o, novembre - dicembre 30.50, 4 primi mesi 31.50.

BERLINO 2. Loco 38.20, per Ottobre 42.40, per Maggio 43.30.

Zucchero. PARIGI 2. Greggio da 88° disp. 25.50/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 30.50—, per novem. 26.75— fermo, 3 mesi da novem. 27.——, 4 primi mesi 27.62½, Raffinato 93.— a —.—.

AMBURGO 2. (Chiusa). Per ottobre 9.10, per novembre 9.20, per decembre 9.35—, per marzo 9.67. sost.o

LONDRA 1. Java a sc. 11.¼, Rape greggio scell. 8 1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 ottobre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Helios	5/10	Scaricazione
9	M. Bacquehem	7/10	"
12 a			
12 b	S. Giusto	3/10	Caricazione
13 a	Kolpin	3/10	"
13 b	Brindisi	3/10	"
14	Illiria	3/10	"
17	Dauno	3/10	"
21			
22	Maria Teresa	3/10	Scaricazione
24	James Abrighd	8/10	"
Molo I			
"			
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

☞ Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

LETIZIA ved. LACKENBACHER ringrazia vivamente commossa, tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile marito

MANFREDO

in varie guise, ed accompagnarne la salma all'estrema dimora.

†

FELICE e **MARY GESSI**, a nome anche degli avi **MARIA ved. GESSI** e **GIORGIO** ed **EMMA TOSSICH**, affranti dal più profondo dolore, partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti, il decesso del loro amato figlio e nipote

ROMOLO GESSI

d'anni 4, avvenuto a Muggia.

I funerali del caro estinto avranno luogo a Muggia Domenica 4 corrente alle ore 9 ½ ant., indi la diletta salma verrà trasportata al Camposanto di Trieste.

Muggia, li 2 Ottobre 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si cerca una garzona sarta da donna, Via Fabri N. 5, p. 5. 981

Ricercasi garzona sarta, via della Pietà 4, I p. 1035

Si ricerca ragazzo per lavoratorio pittore. Indirizzo al Piccolo. 1034

Ricercasi macchinista lavoro commissioni, Barriera N. 19, p. IV. 1048

Ricercansi cuoche, cameriere, bambinaie italiane. Rivolgersi Agenzia Collocamento, Corso 26. 20

Ricercansi prontamente abili lavoranti calzolai Indirizzo Piccolo. 1049

Ricercasi ragazzo giornaliero, 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, scala II, mezzanino. 1025

Ricercansi abili lavoranti e garzone sarte. Corso 11, porta 7. 1024

Ricercansi apprendisti pasticceri. Indirizzo al Piccolo. 1017

Ricercansi prontamente garzone sarte da uomo con paga. Via San Francesco N. 3, piano III, porta 7. 938

Ricercasi mezzo agente di negozio. Dirigersi negozio N. 10 piazza della Borsa, accanto portone. 1002

Ricercansi ragazze per negozio fiori freschi. Indirizzo al Piccolo. 1013

Governante che abbia lodevolmente disimpegnato tale ufficio presso primaria famiglia, si rivolga signora Jory, Carintia 9. 1016

Corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, croato, serbo, occuperebbesi qualche ora giornalmente. „Polyglotte" Piccolo. 1012

Signorina ventiduenne occuperebbesi presso distinto signore solo quale direttrice di casa. Gentili offerte sub «Vanda» al Piccolo 1010

Signora cerca posto come cassiera o cameriera Hotel. Indirizzo al Piccolo. 1007

Signorina conoscendo lingua tedesca ed italiana desidera entrare in uno scrittoio. Offerte sub „Intelligenza" al Piccolo 1036

Agente in manifatture, versatissimo tanto nei generi minuti che di dettaglio e confezioni, presentemente impiegato presso un primario negozio del Corso, desidera cambiare negozio. Offerte sub «A. N. 100» posta restante 994

Persona tedesca cerca servizio nelle ore del giorno, anche come infermiere. Rivolgersi in via del Coroneo N. 5, III piano. 952

Servitù raccomandabile, buoni attestati, trova pronto collocamento, Agenzia internazionale, via Carintia N. 9. 935

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1047

Ragazzo con paga cerca G. Stochel in manifatture (palazzo municipale) 841

Cuoca buoni attestati ricercasi per famiglia Egitto, età 25 ai 35 anni. Rivolgersi Piccolo. 786

Giovane serio cerca impiego. Pratico tutti lavori scrittoio e corrispondenza italiana Piccola paga. Indirizzo al Piccolo 1039

Mediatore impieghi, serio, ricercasi. Buona ricompensa. Offerte «Impiego» Posta restante. 1023

Ragazza per custodire bambini, in campagna, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 991

Giovanotto già da diversi anni occupato nel ramo caffè, pratico della tenitura libri, corrispondenza, e che ha viaggiato alcuni anni l'Austria ed in parte l'Italia, desidererebbe migliorare posizione, entrando in una primaria Casa caffè. Ottime referenze. Offerte sub „Caffè 100" al Piccolo. 1006

ISTRUZIONE

Ricercasi istitutrice svizzera, diploma superiore, tedesco, francese. Offerte per lettera A. S. Piccolo. 968

Maestra diplomata insegna tedesco, italiano e francese. Indirizzo al Piccolo. 908

Demoiselle Genève-Suisse donne leçons et conversation françaises. Via Canale 5, II piano. 756

Scuola autorizzata sarta taglio confezioni vestiti, qualunque lavoro biancheria macchina, recenti mode Parigi, Vienna, 3 fiorini mensili proprio lavoro. Spiridione 8, II. 1029

Lezioni riunite per studenti reali italiane, tedesche. Gmeinböck, fianco Municipio. 1038

Scuola privata maschile italiana tedesca, accetta studenti costo. Gmeinböck, fianco Municipio. 1038

Per bambini! ore 5 lezione danza. Ore 8 primo convegno famigliare. Autorizzata scuola Chiozza 5. 1040

AFFITTANZE

Distinto giovane signore ricerca buona famiglia abitante villino con giardino, non troppo lontano, cedentegli 3 camere vuote ed uso giardino, servizio compreso; oppure buona famiglia intenzionata prendere villino con giardino, a suddette condizioni. Gentili offerte amministrazione Piccolo sub L. M. 1002

Disponibili vasti alti magazzini con granaio nello stabile 1514/31 accesso vie Amalia, Chiozza, Bachi. Informazioni dal portinaio. 730

Signorina cerca stanza ammobiliata con costo. Offerte dettagliate sub „A." Piccolo. 1041

Gratis bella stanza ammobiliata, a distinto giovane studente; occuparsi, in compenso, nelle ore libere, d'un ragazzo novenne. Lazzaretto vecchio 19, portiere. 1009

Affittasi grande magazzino, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 955

Affittasi stanza ammobiliata via della Loggia 3, I (dietro Magistrato) 1046

Affittasi camerino ammobiliato, ingresso libero Corso 11, porta 7. 1024

Affittansi stanze ammobiliate, stufa. S. Lazzaro 6, II piano destra. 1030

Affittansi 3 stanze con libero ingresso, volendo costo fino. Si ricevono ordinazioni fino le ore 9 di mattina. Sanità N. 18, I. 1003

Affittansi mitissimo prezzo, due bellissime stanze, al N. 56 via Giulia, I piano. Ingresso libero. 989

D'affittare o vendere casa e campagna 15 minuti distante città. Indirizzo al Piccolo. 793

D'affittare stanza grande, vuota, primo piano, Barriera vecchia 13. Informazioni secondo piano. 1026

D'affittare una stanza ammobiliata, via Caserma N. 14, I p. 940

D'affittare 2 stanze ammobigliate. Via Farneto 18, primo piano. 1019

Centro, secondo, bellissime stanze interne ammobiliate, palchettate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 908

Campagna affittasi piccolo quartiere, comodo anche per inverno, prezzo mitissimo Indirizzo Piccolo. 1043

Acquedotto prolungato affittasi magazzino sulla strada, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1018

A persona pratica affitterebbesi vasta colonia agricola, unitamente latteria avviata. Condizioni vantaggiose. Zanier, Caffè Armonia. 1014

Due stanze elegantemente ammobiliate, con costo, posizione centrica, ricercansi da due giovanotti. Offerte Piccolo sub «Fratelli». 998

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi vestiti da uomo, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 1004

Vendesi spaccio di vino e birra, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 987

Vendonsi magnifici bastardi di lugherino e canarina. Via Forni 6, II. 993

Vendesi pianoforte Proksch, corto, nuovo. Rossetti 7, II piano, porta 13. 890

Vendesi carrozzetta triciclo buonissimo stato. Pianoforte celebre autore, elegantissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1004

Vendesi vino Istria fino franco Trieste fiorini 18. Indirizzo Piccolo. 1033

Vendesi prontamente osteria bene avviata, prezzo, affitto tenui. Zanier Caffè Armonia. 943

Vendesi zucchero Avana nero, soltanto nel negozio coloniali via Nuova, Antonio Godnig. 945

Da vendere casetta campagna, vicinanza città, linea tram. Indirizzo Piccolo 912

Canarino bastardo col cardello, giovane anni 1 1/2, da vendere, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1011

Pianoforte perfetto stato, fiorini 28 vendesi. Barriera vecchia 15, I, 996

Landwehr uniforme usata ricercasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 1001

Cagna caccia anni 1 1/2, cagnetto 6 mesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1001

Mobili diversi da vendere. Via 7 Fontane N. 4 1005

Mandolino napolitano, segni madreperla vendesi fiorini dieci. Indirizzo al Piccolo. 1047

Causa partenza vendonsi mobili elegantissimi, due pianini germanici. Indirizzo Piccolo 1021

Industria lucrosa cedesi; occorre piccolo capitale. Condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 982

Mobili solidissimi, lucidi ed opachi, prezzi eccezionalmente bassi, presso Dalla Torre Cordaiuoli 2. 1031

Mobili grande assortimento d'ogni stile, stanze complete opache e lucide. Tappezzerie massimo buon prezzo. Spedizioni franco imballaggio. Via Fontanone 13. Muschik e Sever 1042

Pianino nuovo e pianoforte usato vendonsi prezzo occasione. Cavana 8. 1037

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito anello d'oro con pietra verde, onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo alla proprietaria dell'Hotel Garni. 913

Smarrite quattro piccole chiavi unite assieme con anello di ferro. Onesto trovatore riceverà mancia portandole al Piccolo. 933

Smarrito al Teatro Fenice ombrello di seta. Onesto trovatore pregato portarlo ufficio Piccolo, ove riceverà mancia. 983

DIVERSI

B. Parvi possibile, potete, ascolterovvi. Ringrazio schiettezza. Spero poca importanza. Saluti. 1000

Fazzoletto. Molto volentieri vi vedo ogni sera quasi, però desidero ansiosamente parlarvi. Prego ritirare lettera sub numero vostra abitazione. Ammiratore. 1020

Signorina S. Giaco lettera alla posta sub nome vostra via. B. 1015

Vittoria. Sempre invalido! Luogo ultima volta? Quando volete scrivetemi. 1050

Oscar! Indovinai? Ai quanti ricevuto? Se c'incontrassimo mi riconosceresti? A buon intenditor poche parole! Arrivederci. 1051

3000 fior. prima intavolazione ricercansi su casa, campagna città. Indirizzo Piccolo. 1008

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Fiaccherai ricevono danaro sopra brougham, pagnè, qualunque ruotabile. Indirizzo Piccolo 713

Brougham, carrettine, finimenti, collana, pariglia. Eispenich, teste cavallo. Indirizzo Piccolo 713

Fenomenale. Con soli fiorini 2500 garantisco raddoppiare il capitale entro un anno, continuando lauti guadagni in seguito. Offerte serie indirizzare al Caffè Corso „Intrapresa" dove si daranno i voluti schiarimenti. 920

Bravissima sarta confeziona qualsiasi vestito, a fior. 4. Indirizzo Piccolo. 990

Darebbesi costo a bambino o bambina, in famiglia tedesca senza figli. Via Farneto 76, I. 997

Buonissimo costo, uno, due signori, centro. Indirizzo al Piccolo. 813

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 1045

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 1045

Grande quantità patate di prima qualità, prezzo modicissimo. Josepine Koren, Peerssdam N. 37, Lubiana. 603

Esposizione mobili, tappezzerie, semplici e di lusso, Madonna mare 15 722

Cannocchiali teatro, ultima novità, pelle, madreperla, alluminio, avorio, lenti acromatiche garantite, forte ingrandimento. - Deposito articoli fotografici, ottici, palazzo Municipale. 737

Apparati fotografici, lastre, carta celloidin, cartoncini, prezzi fortemente ribassati. Deposito Palazzo Municipale. 738

Latte insuperabile della Stiria arriva giornalmente due volte fresco, il litro 12 soldi, franco al domicilio 14 soldi. Burro da tè, burro comune, formaggi, patate, frutti a prezzi convenienti, presso Latteria Laak, piazza Poste N. 1. 742

Corriere Triestino, giornale moda, assume abbonamento, pronta consegna. Libreria Chiopris. 766

Latte, vino, burro, acque ecc. vengono esaminati se puri, a mitissime condizioni, nel concessionato laboratorio chimico della farmacia Suttina. 1027

Mantelline panno bleu, nere e tinte chiare fiorini 1.60, 2, 2.50, 3. Barriera 15. 1044

Creme inglesi, vernici finissime, pulisconsi stivaletti colorati, neri, lacca. Calzoleria Mödling, Corso 27. 379

Novità in sciarpe, come pure in cravatte superbe, elegantissime e delle più recenti forme, nonchè tutte le qualità di Lavallières ecc., a prezzi notoriamente più convenienti che altrove, nel Negozio Viennese. 1028

25 soldi in poi, berretti in seta e stoffe, per signori; 27 soldi in poi, berretti per ragazzi, nel Negozio Viennese. 1028

Cannocchiali da teatro, di eccellente qualità, f. 2.50, 2.70, 3.80, 4.50, 5.50, 6.50 in poi. Ventagli da teatro delle più moderne forme, in tutti i prezzi. Sciarpe da teatro, in lana e seta, pure in tutti i prezzi, offre il Negozio Viennese. 1028

Cravatte militari, soldi 7 al pezzo, dozzina soldi 65, all'ingrosso a prezzi ancor più convenienti, vendonsi nel Negozio Viennese 1028

Scarpe da casa, mantenenti il calore, d'ottima qualità, eppure a prezzi straordinariamente miti, trovansi in diverse sorta, tanto per signori quanto per signore, nel Negozio Viennese. 1028

Ricchissimo assortimento in diverse novità di borsellini e portamonete, portafogli, portasigari e portatabacco, che vendonsi a prezzi i più moderati, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1028

Sospensori per velocipedisti, sistema Dott. Mantegazza, 50 soldi al pezzo, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 112

Preservativi finissimi a fior. —80, 1, 1.50, 2, dozzina. Specialità gomma, Palazzo Diana. 794

FU SMARRITA *una cagna bianca, barbino, di nome Linda; generosa mancia a chi la porta via Miramare N. 1.*

PASTA DI NAPOLI
della accreditata fabbrica di **Angelo Gambardella**, a soldi 32 al chilo.
Per casse originali da 25 chilo, assortita a soldi 29 al chilo.
GIOVANNI SPANGHERO, Corso 19.

Caffè al Giardino Pubblico
(MUZIO TOMASINI)
QUESTA SERA
dalle ore 6 alle 8
Banda Militare.